

Chiamati “a due a due”

Nella gioia profonda della pienezza della vita, in questo tempo pasquale in cui splende la luce della Risurrezione di Gesù, che ha vinto il male e la morte per sempre, ci fermiamo ancora una volta a pregare per le vocazioni.

In questo mese, il 25 Aprile, nella quarta domenica di Pasqua, domenica del Buon Pastore, celebriamo la 58° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Tutta la Chiesa è chiamata in questo giorno a rispondere al comando di Gesù, che ci chiede di pregare perché non manchi alla Chiesa e al mondo il dono di buoni operai per la sua messe (cfr Mt 9,27).

Il tema di quest'anno dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle vocazioni, è preso dall'Esortazione Apostolica del S. Padre Francesco *Gaudete et exultate*, al n. 141, che riconosce alla vocazione, oltre che una dimensione personale, anche quella comunitaria:

“la santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due”.

¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. (Mc. 1, 16-20).

Nella storia di ogni chiamata all'inizio c'è sempre un incontro: in quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù cammina, vede quei pescatori, si avvicina e chiama... rivolge loro una promessa: *Vi farò diventare pescatori di uomini*. Gesù mostra loro questo progetto grande, che essi stessi ancora non possono capire, rivelando loro l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante. Gesù chiama, invita i discepoli a non fermarsi sulla riva con le reti in mano, ma a seguirlo con la promessa di una gioia che può saziare la vita.

Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero “sì” a Dio. E ogni “sì” porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro (Messaggio del s. Padre per la 58° Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni).

In questo brano di Vangelo vediamo la chiamata dei primi quattro discepoli, appunto *due a due!*

Prima Simone e Andrea, poi Giacomo e Giovanni: due coppie di fratelli, chiamati insieme alla stessa vita! Gesù chiama due a due, così come in seguito manderà *due a due* (Mc. 6).

Due vuol dire relazione fin dalle origini della creazione: nella relazione c'è l'uno, c'è l'altro e c'è un luogo in mezzo, che è la comunione fra i due, il Signore stesso. La dualità significa differenza e alterità, ma anche bisogno, condivisione: essere in due è una grande ricchezza, perché fa superare l'egoismo e l'autoreferenzialità. La vocazione, la vita, è sempre spesa insieme a qualcuno, perché

ogni essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza se non attraverso un sincero dono di sé, così come non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri. Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare (Papa Francesco, Fratelli tutti n. 87).

In fondo, il compimento della persona coincide con la realizzazione della comunità: non è nello stile di Dio, che è Comunione, chiamarci come individui. La sua chiamata rimane certamente personale, ma non riguarda mai soltanto chi la riceve. *La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente.* (Messaggio S. Padre per la 58° Giornata Vocazioni).

La vita dello Spirito nella chiamata scorre in un intreccio di legami, che nemmeno chi la riceve conosce, ma è bellissimo scoprire come il mio *io* è legato a molti *tu*, a molti volti, che creano situazioni, avvenimenti, come luogo in cui si realizza la chiamata.

In questo mese vogliamo pregare dunque per *tutte le vocazioni*, con i misteri gloriosi del Rosario, *perseveranti e concordi nella preghiera, insieme a Maria, in attesa dello Spirito Santo nel Cenacolo* (cfr. Atti 2, 14).

In questo anno dedicato a s. Giuseppe, custode di Gesù e della Chiesa, il Santo Padre Francesco ce lo addita *come custode delle vocazioni. Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua cura nel custodire. «Si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre» (Mt 2,14), dice il Vangelo, segnalandone la prontezza e la dedizione per la famiglia. Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarre a chi gli era affidato. Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio* (Messaggio S. Padre per 58° Giornata Vocazioni).

Con la sua intercessione preghiamo insieme perché in ognuno cresca la coscienza di essere un chiamato dal Padre e, attraverso la vocazione che gli è stata donata - al matrimonio, alla vita sacerdotale o alla vita consacrata e missionaria - possa essere segno dell'amore che Dio ha per ogni uomo.

I mistero glorioso: La Risurrezione di Gesù

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto». (Mt 28,5-6)

Preghiamo per i giovani, perché siano disponibili senza condizioni ad ogni proposta del Signore e si aprano alla dimensione del servizio ai fratelli attraverso il dono della loro vita, lasciandosi coinvolgere con fiducia dal Signore Gesù che li chiama al sacerdozio o alla vita consacrata.

II mistero glorioso: l'Ascensione di Gesù al cielo

Gesù condusse fuori i suoi discepoli verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. (Lc 24,50-51)

Preghiamo per i fidanzati, perché vivano questo tempo *due a due* come grazia e dono all'interno della parrocchia e della società.

III mistero glorioso: la discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste

Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo. (At 2,1-4)

Preghiamo per i giovani che stanno vivendo o vivranno esperienze missionarie, perché sappiano considerare la vocazione missionaria come scelta e dono di vita per tanti fratelli.

IV mistero glorioso: l'Assunzione al Cielo di Maria in anima e corpo

Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d'Israele, tu splendido onore della nostra gente...Sii sempre benedetta dal Signore onnipotente. (Gdt 15,9-10)

Preghiamo per tutti i seminaristi, perché siano sempre più radicati nel Signore e si lascino lavorare il cuore dalla Sua grazia, attraverso la fedeltà alla preghiera e ai sacramenti.

V mistero glorioso: Maria incoronata Regina del cielo e della terra

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. (Ap 12,1)

Preghiamo per le giovani famiglie che iniziano un cammino insieme, perché sull'esempio della Sacra Famiglia, con fede sappiano essere fedeli, generosi e aprirsi alla vita e alla speranza, impegnandosi concretamente per costruire un futuro carico di frutti.

Salve Regina

Recitiamo insieme la preghiera per la Giornata Mondiale delle vocazioni:

Ti lodiamo Dio, **Padre buono,**

perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro; creandoci a tua immagine hai depositato in noi questo anelito alla comunione e alla condivisione: ci hai fatti per Te e per andare con Te ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio, **Signore Gesù Cristo,**

unico nostro Maestro, per esserti fatto figlio dell'uomo. Ravviva in noi la consapevolezza di essere in Te un popolo di figlie e figli, voluto, amato e scelto per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio, **Spirito Santo,**

datore di vita, perché in ognuno di noi fai vibrare la tua creatività. Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive, costruttori di comunità, di quel regno di santità e di bellezza dove ognuno, con la sua particolare vocazione, partecipa di quell'unica armonia che solo Tu puoi comporre.

Amen.